

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 12: a

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA!
(Püsse-ball che tera)

Inviare barzellette,
poesie, disegni, tiritole,
fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

Il Tonietto dice sempre di no

Caro Pinela, in ottemperamento ai sagaci insegnamenti della zia Pedra, che ti ci dice di scrivere spesso per tenerti fresco il pensiero della casa che sai che ci hai un figlio e non devi fare il lina-gera, ma so che tu non lo fai, prendo la penna e l'inchioostro per scriverti.

Qui nessuna novità tranne che la guerra continua sui due o tre fronti e speriamo che la finisca presto. Il razioneamento continua ma ce n'è abbastanza. Le sorelle Cespi hanno dimenticato di andare in municipio il giorno fissato a prendere le tessere del mese e per punizione non le riceveranno per dieci giorni, così che ci abbiamo dovute aiutarle noi vicini se no si denutrivano.

Il fugin sta bene. Ti dico però che diventando grande diventa un poco prepotente. Dice sempre no ancora prima che io gli dico di fare una cosa. Quando casca e si fa male e gli dico: Ti sei fatto male? Dice: Nooo! E guai se si insiste. Se gli dico: Andiamo a letto che è l'ora; dice: Nooo! E bisogna portarlo di peso. Se gli dico: Mettiti il piccolo paltò



LA MASCHERA: Disegno del
fuc. O. Dickmann, Ascona.

che ti ha regalato la zia Pedra; dice: Nooo, e devo metterglielo con forza.

Ma è tanto caro e buono lo stesso, che quando mi vede triste che penso a te, mi dice: Mamma, noo tiste, nooo tiste! e mi dà un bacino e io devo diventare allegra se no piange lui.

Com'è l'uso qui da noi in campagna ci abbiamo portato i re Magi al Tonietto io e la zia Pedra, mentre in città ci portano il Bambino per Natale ai bambini. Ma noi non siamo signori e non ci è permesso, eppoi a noi piacciono le vecchie abitudini dei nostri padri. Così ci abbiamo messo insieme tre franchi io e la zia e ci abbiamo comprato un treno e qualche spagnoletta e un pulloverino che ci avevo fatto io. E lui che aspettava i re Magi da un mese è stato molto contento specialmente per il termino che la sera era già rotto, ma lui era già stufo lo stesso, per fortuna.

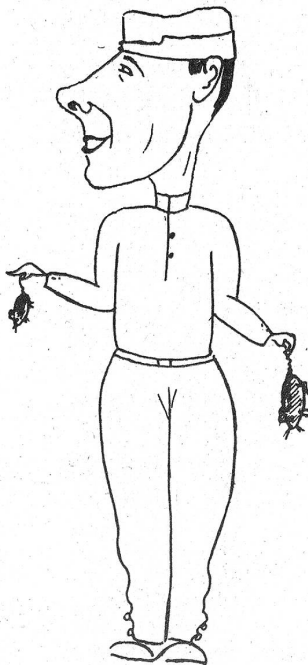
Qui al ponte dei Cerchiotti ci sono alcuni complementari che fanno la guardia che passando l'altro giorno ho visto che pelavano le castagne pel freddo e ho pensato che anche tu poveretto devi partirla, ma pazienza, mentre noi donne a casa aspettiamo.

Ti mando perciò un bottiglietto di grappa di quella forte che fanno i Tamburini e tu bèvine giù un sorzone quando sei di guardia con questo freddo che ti scalda, ma non farti vedere dal capitano che potrebbe metterti in cascìo.

Con ciò ti saluto e ti mando un bacio e un abbraccio e ti dico un caldo arrivederci presto.

Tua affezionatissima, sempre lei, Cesira.

GALLERIA



Il sorriso del fuc. Maggi quando riuscì a prendere i topi del magazzino.
(M. Dazio.)

Notiziario spicciolo

Crostallina, 12—XII. Mandano dalla cima del Pizzo Pazzo che il sergente maggiore Bianchi avrebbe esteriorata la sua intenzione di radersi la «moschetta», in seguito al parere degli esperti della guerra chimica, secondo i quali la barba permetterebbe l'infiltrazione degli aggressivi chimici. Se la notizia verrà confermata, non possiamo che esprimere il nostro rammarico per la scomparsa di sì bella «moschetta» e presentare le nostre sentite condoglianze al sergente maggiore Bianchi, nonchè alla di lui gentilissima fidanzata. (Ci dicono però che questa non veda di malocchio la scomparsa della elegante ma pungente moschetta dal volto del fidanzato.)

Capanna del Torno, 3—I (ag). L'appuntato sanitario Barizzi, candidato alle passate elezioni al Consiglio nazionale, avrebbe promesso di non più importunare il prossimo con le sue «ore di politica internazionale». Secondo quanto riferiscono i medici della compagnia, l'aria fresca, ma specialmente la controffensiva vivace dei suoi camerati (Piantala! Dagan un tai! Sciopa!) avrebbero avuto salutare effetto sul miglioramento del paziente, che si avvia a grandi passi verso un rinsavimento insperato fino a oggi.

Buscun, 6—I (R. r.). Questa ci è data per vera: tuttavia non assumiamo nessuna responsabilità circa la veridicità della notizia che d'altronde ci viene comunicata in tono dubitativo. Il caporale Freggi avrebbe asserito con la sua stessa bocca: Io non ho mai baciato una donna!

Roncapiano, 10—I (Extrapress). Corre insistente la voce in questi ambienti bene informati che arriverà presto un ordine del comandante che vieterà al caporale Dignola di sostenersi i calzoni con una cinghia anziché con le regolamentari bretelle. Si prevede che il caporale Dignola verrà a trovarsi in una dolorosa situazione non avendo mai fatto uso in vita sua di bretelle.



SPETTACOLI TRA I SOLDATI.

Un cartellone d'invito a una serata organizzata da militi tra i militi.